Prima Cappella, già 2.500 no al posteggio

Il comitato: «Quattrocento viaggi di camion da miniera, strada parzialmente chiusa e lavori per 560 giorni. Una follia»

«Non siamo menti sovversive, ma cittadini dotati di buonsenso. E con noi le 2.500 persone che in due settimane hanno firmato la nostra petizione per fermare il posteggio interrato alla Prima Cappella». Così dal comitato "#Varese 2.0", dove si contano i fogli della petizione sparsi sul territorio e non ancora tornati alla base. Sono infatti ancora due i giorni di raccolta firme previste in centro, oggi (dalle 16 alle 19) in piazza Podestà e, sempre lì, sabato mattina dalle 9.30 alle 13. Il conto alla rovescia è ormai cominciato. Mancano infatti pochi giorni (il termine scadrà lunedì) per partecipare alla gara d'appalto che porterà alla realizzazione di 91 posti sotterranei a pochi metri dall'inizio della Via Sacra, alla Prima Cappella, praticamente di fronte alla chiesa secentesca dell'Annunciata. Il comitato "#Varese 2.0" si batte per evitare che il progetto decolli definitivamente e che si possa aprire il cantiere. E, per mano di **Daniele Zanzi**, stila otto quesiti, otto domande rivolte all'amministrazione comunale che è partner del progetto (insieme con Regione, Provincia, Parco del Campo dei Fiori), sulla base di un accordo di programma siglato nel 2012.

I promotori di #Varese 2.0. La raccolta firme contro la realizzazione del parcheggio alla Prima Cappella prosegue oggi pomeriggio e sabato mattina in piazza Podestà (foto Blitz)

«Abbiamo posto quesiti concreti perché siamo stati bollati come luminari o intellettuali senza arte né parte ma le carte alla mano mai esibite davvero dagli amministratori e il fatto di essere stati considerati dai vertici di Palazzo Estense come portatori di falsi allarmi, a noi non sta bene, ed evidentemente ci sono altre 2.500 persone che la pensano come noi».

Ecco i quesiti posti «con spirito costruttivo di chiarezza e trasparenza, sperando in altrettante risposte puntuali».

Il numero uno: "Corrisponde al vero che il prezzo d'acquisto iniziale del terreno proposto dall'accordo di programma fu di 142 euro al mq, ridotto poi al 110 euro, dal momento che la normativa prevede un prezzo massimo di 112 euro al mq? Perché partire già da un prezzo elevato che si sapeva non consono alla normativa regionale?

Quali sono state le condizioni di acquisto e da chi e quando il terreno è stato acquistato?". I quesiti due e tre riguardano i costi dei lavori "lievitati a 2.090.000 euro al netto dell'Iva", dei 95mila euro di appalto per il "trapianto" degli alberi e dell'asportazione di duemila metri cubi di detriti rocciosi con "cariche esplosive Autostern Cartridge". «E' vero che per evitare il lancio di frammenti rocciosi saranno stesi speciali reti e movieri e sorveglianti dovranno vigilare sul cantiere?».

E poi domande sui lavori, sui disagi e sui possibili rischi di stabilità per la chiesa dell'Annunciata. "Corrisponde al vero che verrà istituto un senso unico alternato di circolazione, che verranno eseguiti 400 viaggi da parte di camion da miniera vicino a monumenti storici e fragilissimi? E che cosa ne sarà del turismo al Sacro Monte, in questi previsti 560 giorni di cantiere tra esplosioni, sensi unici, camion, polvere, detriti a diretto contatto con l'unica via di accesso alla montagna?". Tutto questo, sostiene il comitato, per 91 posti interrati. «Che di certo non risolveranno il problema dell'accessibilità al Sacro Monte».

Barbara Zanetti

ALESSIO NICOLETTI DI MOVIMENTO LIBERO

Richiesta una commissione «Il confronto non va negato»

(b.z.) - La richiesta di dibattere la questione a Palazzo Estense era stata presentata una decina di giorni fa dal comitato "#Varese 2.0" ai capigruppo consiliari. E una segnale, arriva. È quello di **Alessio Nicoletti**, di Movimento Libero, che auspica una discussione aperta e condivisa sulla questione.

«Capire le ragioni dell'uno e dell'altro rappresenta l'abc del vivere civile - dice Nicoletti -, per questa ragione, al di là delle idee dei singoli o dei partiti sulla questione, ritengo che se un gruppo di cittadini chiede di dibattere una questione, glielo si debba concedere. Il comitato può addirittura essere invitato alla commissione, come stabilisce l'ex articolo 21 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale. Spero dunque che sia maggioranza sia opposizione siano compatti nel rispondere in modo positivo a questa richiesta e che non debbano essere solo le opposizione a farsi portavoce della richiesta del comitato, sebbene vi siano strumenti, per le opposizioni, per richiedere la convocazione di una commissione ad hoc».

È un'opportunità che gli amministratori locali dovrebbero cogliere, sostiene Nicoletti, quella di convocare una commissione sulla vicenda del posteggio interrato alla Prima Cappella: «Ho sempre sostenuto l'importanza di ampliare gli strumenti di democrazia diretta e ritengo la richiesta avanzata dal comitato "#Varese 2.0" un'occasione che gli amministratori locali dovrebbero cogliere immediatamente. Numerosi cittadini hanno posto dei quesiti che meritano risposte e la commissione è la sede più idonea per aprire un confronto sereno».